

# Congresso Provinciale Cuneo: un congresso difficile, una situazione difficilissima, ma mettiamocela tutta Luglio 2008

Sergio Dalmasso

**Un congresso difficile, una situazione difficilissima, ma mettiamocela tutta.**

Il congresso provinciale di Cuneo ha confermato, in modo impietoso, le nostre *difficoltà*:

- lo scacco della nostra presenza al governo e di tutte le ipotesi emerse dal congresso di Venezia (2.005).
- La sconfitta elettorale dell'*Arcobaleno* che ha dimostrato la nostra assenza dalla società, dai nodi reali e il fatto che siamo stati percepiti come inutili.
- Il calo organizzativo del partito, dei circoli, delle federazioni, dei gruppi di lavoro.
- Le due dolorose scissioni (*P. comunista dei lavoratori, Sinistra critica*) a cui si è aggiunta la "scissione" più grave, quella di tanti/e che delusi/e, hanno lasciato l'impegno di partito.
- Una società che, nell'informazione, nel senso comune, nelle aspirazioni, negli interessi esprime una cultura di destra, reazionaria, razzista, egoista

La nostra crescita, a livello provinciale dal 2000 al 2006 si è interrotta. Le 304 tessere sono calate a 217 nel 2005 e a un centinaio oggi. I circoli esistono sulla carta, ma mancano di iniziativa.

I congressi hanno visto sempre una buona discussione, ma pochissimi/e partecipanti. Anche qui il confronto con il congresso precedente è impietoso. Tutti gli interventi hanno espresso incertezza, problematicità, domande sull'immediato futuro: *Che cosa farà Rifondazione? Perché le divisioni interne? Perché cinque mozioni? Che cosa succederà dopo il congresso nazionale?*

Il tutto non è stato migliorato dalla caduta di costume e di moralità interna cui assistiamo a livello nazionale e dalle difficilmente comprensibili divisioni insorte nella ex maggioranza.

Si è aggiunto a questo:

- il calo delle iscrizioni fra i/le giovani (sino al 2006 un quarto del totale)
- la scarsa presenza femminile (anche negli organismi direttivi).

Spetta ovviamente ai giovani e alle donne tentare di risalire la china, di cambiare questo partito, di portare nuove e diverse istanze, insomma di operare quella rifondazione, incompiuta dopo 17 anni.

Non mancano però, alcuni elementi positivi:

- la discussione e il rispetto per tutte le posizioni che si è verificato nei congressi

- la presenza, ancora per circa due anni di un funzionario e di una presenza istituzionale
- l'impegno da tutti/e dimostrato di rimboccarsi le maniche (ce n e bisogno!)

Si sommano questioni sempre pi u gravi:

- la politica estera, la tendenza alla **guerra**, l'aggravarsi del divario tra nord e sud del mondo, dimostrato anche dal fallimento del rito annuale dei G8 (il prossimo anno saranno in Italia).
- L'aggravarsi della **povert ** anche nei "paesi ricchi".
- L'attacco frontale al **lavoro** e ai diritti collettivi: cancellazione del contratto nazionale, aumento dell'orario di lavoro (se 65 ore vi sembrano poche).
- La deriva **securitaria** con la richiesta di "soluzioni d'ordine".
- **L'emergenza democratica**, il ritorno delle leggi "ad personam", l'attacco alla magistratura, il presidenzialismo, il rapporto diretto tra capo e popolo (populismo, peronismo, bonapartismo). Non si risponde a questo, dividendosi tra vecchi e nuovi "girotondini".
- I **tagli crescenti** ai servizi sociali, sanit , scuola, trasporti, cultura e a comuni, province e regioni.
- La cancellazione della **laicit ** davanti agli integristi (interessa anche tanti/e credenti).
- Il rilancio di **nucleare**, inceneritori, grandi opere.

Tutto fa pensare ad un netto peggioramento delle condizioni materiali di vita in autunno (bollette, crescita dei prezzi di generi di prima necessit , disoccupazione, crescita del precariato).

Le promesse della destra, ancora una volta, si dimostrano false e demagogiche. Manca, per , una alternativa. La strategia di Veltroni si   dimostrata fallimentare, la sinistra   annichilita, il nostro partito ha davanti a s  settimane difficili.

Occorre ricostruire una **opposizione** a livello sociale con gruppi, associazioni, iniziative locali, a livello politico sui singoli temi (lavoro, ambiente, pace, diritti) con le forze di sinistra. E' positiva la proposta di legge di iniziativa popolare sul salario lanciata da *Sinistra critica*.

Occorre anche, a livello organizzativo, rifondare una **presenza comunista** in Italia, quindi una nuova rifondazione che faccia dialogare culture e storie diverse, recuperi le parti migliori della nostra storia e le leghi all'emergenza ambientale, al pensiero di genere, al nodo pace e guerra, all'analisi della realt  sociale odierna. Questo   possibile se il nostro partito, dopo il fallimento di una ipotesi politica, opera una vera svolta, se riapre un confronto a tutto campo e in tutte le direzioni, se modifica anche pratiche interne (la burocratizzazione, la cooptazione di dirigenti e funzionari in base a cordate, correnti o giuramenti di fedelt , se supera il leaderismo che tanto abbiamo pagato, se opera scelte in base a capacit , impegno, militanza

Ancora una volta servono un grande lavoro teorico innovativo, un impegno sociale, una struttura organizzata: *Istruitevi perch  avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza.*

*Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza* diceva la testata dell' "Ordine nuovo" di Gramsci.

La presenza di una forza comunista rinnovata è strumento indispensabile per rilanciare la sinistra.

Proviamoci, nel piccolo e nelle nostre difficoltà, anche noi